

XXII SEDUTA**SABATO 3 SETTEMBRE 1949**

Presidenza del Presidente CONTU

La seduta è aperta alle ore 10,30.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interpellanze e interrogazione.

PIRASTU, Segretario, dà lettura dell'interpellanza Melis, dell'interpellanza Cossu, e dell'interrogazione Pernis, all'Assessore al lavoro:

« per conoscere cosa ha fatto o intende fare per ottenere dagli organi competenti la riduzione di un terzo delle aliquote dei contributi agricoli unificati 1949 analogamente a quanto già fu ottenuto per gli anni 1947 e 1948 in considerazione anche delle limitate possibilità economiche delle ditte agricole della Sardegna maggiormente ridottesi a causa dei raccolti danneggiati dalle avverse condizioni climatiche ». (8)

« per sapere se egli abbia svolto azione o abbia intenzione di svolgerne in merito al problema dei contributi agricoli unificati, e, in particolare, quali provvedimenti o iniziative intenda prendere per alleggerire la pressione dei contributi sociali sulle categorie dei piccoli e medi proprietari, affittuari, coltivatori diretti e altre categorie di piccoli produttori ingiustamente colpite ». (74)

« per sapere se anche per quest'anno saranno concesse agevolazioni nel pagamento dei contributi unificati per l'agricoltura nell'ammontare accertato a norma di legge. La scarsità delle piogge nella stagione primaverile ha grandemente danneggiato l'industria

agricola ed armentizia e pertanto si appalesa opportuno e provvidenziale concedere anche per l'anno in corso le riduzioni accordate negli anni precedenti per il pagamento di questo contributo. Contemporaneamente faccio voti perchè la materia sia riesaminata al fine di ottenere una più equa tassazione seguendo un diverso sistema nel metodo di accertamento di tale tributo ». (4)

MELIS afferma che i motivi che impongono la riduzione delle aliquote dei contributi unificati per l'annata 1949 sono d'ordine generale e particolare. In primo luogo, si deve rilevare che il criterio seguito per l'imposizione dell'aliquota contributiva è stabilito su una base unitaria nazionale, per cui su un ettaro di terreno della Sardegna grava ingiustamente la stessa aliquota che grava su un ettaro di terreno della Lombardia. In secondo luogo, l'annata agraria trascorsa è stata disastrosa per l'Isola e alcune colture cerealicole e leguminose sono totalmente andate a male. Se, pertanto, i contributi agricoli unificati costituiscono, in condizioni normali, un gravame superiore alla capacità contributiva dei Sardi, in una situazione come quella attuale costituiscono un problema di estrema drammaticità.

L'oratore è del parere che lo Stato possa ben rinunciare alla riscossione di detti contributi per evitare una crisi spaventosa per l'Isola. La storia italiana è piena di esempi analoghi. Ricorda come le industrie italiane ottengano finanziamenti dallo Stato, sotto le forme più disparate. Concludendo, chiede all'Assessore se il Ministro del lavoro abbia espresso un suo punto di vista sul problema.

COSSU lamenta che la Giunta non abbia chiesto il parere del Consiglio sul problema dei contributi agricoli unificati, prima di intraprendere trattative con il Governo. Si dichiara contrario ad una riduzione indiscriminata di detti, perchè verrebbero ad avvantaggiarsene soprattutto i grossi agrari. Afferma che il problema va affrontato alla base, con una riforma intesa ad eliminare tutte le ingiustizie contenute nell'attuale sistema.

DERIU, *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, dichiara che la Regione non ha la competenza di intervenire in merito alla riforma che gli organi dello Stato vanno studiando. Comunque, l'ingiusta ed indiscriminata imposizione non è da attribuire ad imperfezione della legge, ma ad errata interpretazione di detta da parte delle Commissioni provinciali. Assicura che il Ministro del lavoro, onorevole Fanfani, ha preso in esame la situazione dell'Isola e, per quanto non possa intervenire nel senso proposto da Melis, spera di poter concretamente venire incontro agli agricoltori sardi.

MELIS si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta. Conferma il suo punto di vista nella necessità assoluta di un intervento della Giunta per ottenere quanto meno la riduzione, in via contingente, delle aliquote dei contributi unificati.

PERNIS si dichiara insoddisfatto della risposta.

COSSU si dichiara insoddisfatto della risposta e precisa che la sua interpellanza tendeva ad attirare l'attenzione della Giunta su alcune categorie di lavoratori. Rileva che gli studi del Ministro Fanfani, cui ha fatto cenno l'Assessore, durano da troppo tempo, per cui nessuno ha più fiducia che vengano conclusi entro un termine utile.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'interpellanza Melis all'Assessore al lavoro e previdenza sociale:

« per sapere se non ravvisi l'opportunità di promuovere, ai sensi dell'articolo 51 dello Statuto speciale per la Sardegna, una modifica all'articolo 10 del regolamento 29 gennaio 1922, numero 92, nel senso che venga abrogato, per le ditte continentali che svolgono una parte della loro attività nell'Isola, il principio della compensazione nazionale, che praticamente

esclude i mutilati ed invalidi di guerra sardi o comunque residenti nella Regione sarda, dai benefici del collocamento obbligatorio sanciti dalla legge 21 agosto 1921, numero 1312 ». (9)

MELIS mette in rilievo la situazione che si determina in Sardegna con l'applicazione dell'articolo 10 del regolamento 29 gennaio 1922, numero 92. Detto articolo, che consente alle ditte operanti in più d'una Provincia di assumere la percentuale complessiva di invalidi prescritta dalla legge in una sola Provincia, torna a svantaggio dell'Isola. Infatti, le ditte che hanno la sede principale a Milano assumono tutti gli invalidi a Milano, e nessuno in Sardegna.

L'oratore propone, pertanto, che, avvalendosi dell'articolo 51 dello Statuto, la Giunta predisponga una proposta di legge nazionale per la modifica di detto decreto e della legge 21 agosto 1921, numero 1312, in base anche alle proposte concrete che presenterà il Gruppo sardista.

DERIU, *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, concorda con Melis sulla necessità di modificare le disposizioni in materia di assunzione obbligatoria di mutilati ed invalidi. E' del parere che la Regione debba valersi, per far ciò, dell'articolo 5 lettera b dello Statuto. E' anche del parere che, per l'esame delle domande di assunzione dei mutilati e degli invalidi, si debba istituire un'apposita commissione presso gli Uffici del lavoro.

MELIS si dichiara soddisfatto.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'interpellanza Lay-Sotgiu Girolamo-Pirastu all'Assessore al lavoro e previdenza sociale:

« per conoscere quale azione la Giunta regionale intende svolgere in riferimento all'agitazione dei braccianti in corso nelle campagne dell'Isola, tendente ad ottenere: I) un miglioramento delle tariffe salariali, particolarmente di quelle di mietitura e trebbiatura; II) l'istituzione delle Commissioni per il collocamento, previste dalla legge; III) l'applicazione nelle province della Sardegna, per le grandi aziende, della legge sull'imponibile di mano d'opera; IV) l'aumento e l'estensione a tutte le categorie dei lavoratori della terra degli assegni familiari ». (20)

SOTGIU GIROLAMO lamenta che la Giunta non abbia ancora studiato il problema del bracciantato agricolo, che riveste importanza capitale per l'Isola. Illustra la tragica situazione degli 82.000 lavoratori sardi, che vengono assunti senza garanzie e senza nessuna tutela. Afferma che la Giunta non intende tener conto degli articoli 5 e 51 dello Statuto, che permettono alla Regione l'integrazione delle leggi dello Stato.

DERIU, *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, respinge le accuse di Sotgiu Girolamo

e afferma che la Giunta intende proseguire sulla strada intrapresa. Rappresenta le difficoltà che incontra quotidianamente la Giunta nel suo lavoro, per la mancanza di qualunque attrezzatura. Dichiaro di avere allo studio un progetto di riforma di tutta la materia.

SOTGIU GIROLAMO si dichiara insoddisfatto della risposta e ribadisce i concetti espressi.

La seduta è tolta alle ore 13.